

Comune di Carpi Musei di Palazzo dei Pio di Carpi (Modena)
con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e Assicoop Unipol Assicurazioni

HABITUS. Indossare la libertà

Le icone della moda del XX secolo

Carpi (Modena), **17 settembre 2021 - 6 marzo 2022**

Piazza dei Martiri 68

L'esposizione a Carpi - una delle città italiane con una ricca e importante tradizione nel settore tessile abbigliamento - analizza come, nel Novecento, le tappe più significative di innovazione della moda abbiano spesso coinciso con momenti di liberazione del corpo, soprattutto femminile, da costrizioni fisiche e sociali. La moda, infatti, è una delle forme espressive umane che forse meglio incarna i continui cambiamenti storici, e la cui influenza ha coinciso con il concetto di libertà.

L'esposizione, curata da Manuela Rossi, Alberto Caselli Manzini e Luca Panaro, presenta una serie di **indumenti iconici**, come abiti ispirati all'anticorsetto di Paul Poiret, i primi pantaloni creati da Coco Chanel per le donne, la minigonna, gli hot pants, i bikini, i jeans, la giacca destrutturata di Giorgio Armani, e molti altri ancora che hanno contribuito all'emancipazione, alla sovversione di paradigmi e canoni e alla liberazione dei costumi sociali.

Il percorso espositivo si sviluppa in **quattro passaggi**, ognuno dei quali è introdotto da fotografie, video, musica che contestualizzeranno il periodo preso in esame.

Il primo, **Liberare il corpo**, prende avvio a inizio Novecento, quando i creatori di moda si pongono come obiettivo principale quello di liberare il corpo femminile dalle costrizioni dell'abbigliamento (busti, pizzi, abiti lunghi) e quindi dalle convenzioni sociali che chiudono la donna in *cliché* predefiniti. Questa innovazione va di pari passo con l'apparire di alcune figure che conquistano ruoli e diritti fino ad allora tradizionalmente maschili, dall'aviatrice Amelia Earhart a Marie Curie alle suffragette di Emmeline Pankhurst o all'eroina dell'animazione Betty Boop.

Fu lo stilista francese **Paul Poiret** ad aver determinato, con il suo **anticorsetto** del 1914, la prima rivoluzionaria scelta di liberare il corpo della donna, sia fisicamente che sessualmente, che socialmente. Fu invece **Coco Chanel**, pioniera della moda emancipata, a disegnare, subito dopo la Grande Guerra, capi confortevoli ed elegantissimi e a sdoganare per le donne l'uso del **pantalone**.

Strettamente legato a questo capo di abbigliamento, **Marcel Rochas** crea nel 1932 il **power suit**, ovvero il completo femminile giacca e pantalone, che divenne simbolo della parità dei diritti tra sessi, in particolare nel lavoro, che verrà poi ripreso e rilanciato dagli stilisti negli anni '80.

Legata indissolubilmente all'evoluzione della condizione femminile, la storia del **reggiseno** ha subito la vera e propria svolta moderna verso il 1920: nonostante venissero ancora usati i corsetti, questi ultimi iniziarono a essere più corti, affidando il contenimento del busto interamente al reggiseno, che all'epoca era simile a una fascia leggermente conformata. Questo indumento, per come oggi lo conosciamo, ha origine nel 1922, quando **Ida Rosenthal**, cucitrice presso il piccolo negozio newyorchese Enid Frocks, notò che ogni modello avrebbe dovuto adattarsi maggiormente a ogni donna, e iniziò a produrne per ogni forma ed età.

Scoprire il corpo introduce il visitatore negli anni del secondo dopoguerra, quando le donne, complice anche la diffusione delle immagini cinematografiche, affermano le loro libertà anche scoprendo il proprio corpo.

Silvana Mangano di *Riso amaro* (1949) veste nel film esattamente come le mondine che partivano da Carpi per le terre piemontesi e le minigonne non erano molto diverse da quelle che le operaie delle fabbriche di Carpi si cucivano negli anni sessanta.

Iconici a riguardo sono i **bikini**, che liberarono le donne dagli scomodi camicioni da spiaggia, gli **hot pants** nati a cavallo tra gli anni quaranta e cinquanta che permisero di scoprire finalmente le gambe e, soprattutto, la **minigonna**, capo-simbolo della battaglia femminista che, grazie a Mary Quant si diffuse dalla *Swinging London* al mondo intero negli anni sessanta.

Con la sezione **Work, sport, cool**, la rassegna si spinge negli anni settanta e ottanta, periodo in cui la moda diventa *unisex*, e il vestito griffato, tipico della sartoria artigianale, lascia il posto al **prêt-à-porter** con capi prodotti serialmente.

Esemplificativi di questo periodo sono le **t-shirt** e i **jeans**, entrambi nati come capi da lavoro, ma che divennero icone prima di ribellione (James Dean e la sua *Gioventù bruciata*) poi del nuovo modo di vestire casual, o lo **sportswear**, nuovo simbolo di lusso moderno. Ed è la felpa, della carpigiana Best Company soprattutto, a rappresentare questo cambio di passo e di mentalità che riguarda anche il ruolo dei giovani nella società.

La mostra si chiude con **Destrutturare**, un passaggio all'interno della moda degli anni settanta caratterizzata da due capi divenuti iconici, come il **Wrap dress di Diane von Furstenberg** e la **Giacca destrutturata di Giorgio Armani**, che impongono una nuova concezione di abito "destrutturato", ovvero senza imbottitura e controfodera, con i bottoni posizionati in un altro punto del tessuto e le proporzioni completamente riviste, con una innovativa modalità di chiusura facile ed essenziale, per creare, come ha affermato Giorgio Armani, una vestibilità «rilassata, informale, meno rigorosa, che lascia intuire il corpo e la sua sensualità».

La rassegna è parte del programma del **Festival filosofia 2021** sulla *Libertà*, che si tiene a Modena, Carpi e Sassuolo dal **17 al 19 settembre 2021**.

Orari dal 17 al 19 settembre:

17 e 18 settembre 2021, ore 10-23

19 settembre 2021, ore 10-20

Orari dal 20 settembre 2021:

dal martedì al venerdì, ore 10-13

sabato, domenica e festivi, ore 10-18

chiuso lunedì, Natale e Capodanno

Ingresso contingentato esclusivamente per le persone munite di green pass COVID-19

INFO:

tel. 059 649955 e 059 649360

musei@carpidiem.it

www.palazzodeipio.it

www.palazzodeipio.it/musei

